



COMUNE di CASIER

(PROVINCIA di TREVISO)

COPIA
Deliberazione nr. 20 del 10-07-017

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Convocazione Prima Seduta

OGGETTO

APPROVAZIONE ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.R. 11/2004 E S.M.I. PER LA FORMAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI. DITTA: B&C S.R.L.-

L'anno **duemiladiciassette** addì **dieci** del mese di **luglio** alle ore **21:00**, nella sala delle adunanze del Comune di Casier, previo avviso scritto, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano

Nominativi			
GIURIATI MIRIAM	P	BOTTER NICOLA	P
GUARDATI SIMONA	P	NASCIMBEN MANUEL	P
SARTORATO LUCA	P	PRAUSSELLO ANNALISA	A
CALMASINI PAOLO	P	OLIOSI FULVIO	P
ROSSI LAURA	P	PARO CRISTIANO	A
CRIVELLER PAOLO	P	MARTON ANDREA	P
POLONI MIRIAM	A	MESTRINER LEONELLA	A
PICCOTTI SARA	P	SAPONARO ANTONIO	A
MARSON PAOLA	P		

Presenti 12 - Assenti 5

Presenti - Assenti

Il Sindaco GIURIATI MIRIAM in qualità di Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta e invita il consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Partecipa il Segretario Generale Alvino Giovanni

Dichiarata chiusa la discussione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune di Casier è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT), ratificato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 142 del 24/05/2010;
- il Comune di Casier è dotato altresì di Piano degli interventi a seguito dell'approvazione del PAT nella Conferenza di Servizi del 16/03/2010;
- con delibera n. 18 del 25/05/2011 il Consiglio Comunale ha approvato n. 10 proposte di accordo tra Comune di Casier e vari soggetti privati ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i., da recepire nel Piano degli interventi, già approvate dalla Giunta Comunale con delibera n. 56 del 18/05/2011;
- con delibera n. 47 del 19/10/2011 il Consiglio Comunale ha approvato la Variante n. 1 al Piano degli interventi, conseguente alla sottoscrizione di diversi accordi pubblico privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- con delibera n. 33 del 11/07/2012 il Consiglio Comunale ha approvato la Variante n. 2 al Piano degli interventi;
- con delibera n. 9 del 07/02/2013 il Consiglio Comunale ha approvato la Variante n. 3 al Piano degli interventi;
- con delibera n. 12 del 31/03/2014 il Consiglio Comunale ha approvato la Variante n. 4 al Piano degli interventi;
- con delibera n. 41 del 28/09/2016 il Consiglio Comunale ha approvato la Variante n. 5 al Piano degli interventi;
- in data 31/05/2017 il Sindaco ha illustrato al Consiglio Comunale il Documento del Sindaco per la redazione della Variante n. 6 al Piano degli interventi, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della L.R. 11/2004 e s.m.i.;

DATO ATTO che in data 16/06/2011 è stato sottoscritto l'accordo pubblico privato APP.02 tra la ditta Cristalsapo di Amorena Giuseppe s.r.l. ed il Comune di Casier, avente ad oggetto la riconversione dell'area occupata dalla Cristalsapo ed il suo riutilizzo a fini residenziali e terziari, destinazioni ritenute consone al nuovo ruolo che verrà assunto da via delle Industrie lo sviluppo del Terraglio Est; l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di utilizzare la perequazione generata dall'intervento di trasformazione per il completamento dei percorsi ciclopeditoni nel tratto di Viale della Liberazione compreso tra l'ambito oggetto di trasformazione e l'incrocio con Via Peschiere;

DATO ATTO altresì che l'ambito occupato dalla Cristalsapo è stato individuato come area degradata ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 50/2012 e classificato idoneo alla localizzazione di strutture commerciali con apposita scheda "F" introdotta con la Variante n. 4 al Piano degli interventi, come in premessa richiamata;

RICHIAMATE le delibere n. 66 del 22/04/2014 e n. 89 del 15/05/2014, con cui la Giunta Comunale ha preso atto dello stato di attuazione dei n. 12 accordi sottoscritti tra il Comune di Casier e diversi soggetti privati, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i. e di tutte le fasi che hanno caratterizzato le attività del Settore Uso e Assetto Territorio, unitamente al Settore Lavori Pubblici, finalizzate a dare attuazione ad ogni singolo accordo recepito nel Piano di assetto del territorio e nel Piano degli interventi;

VISTA la nuova fase di concertazione con i privati promotori degli accordi di cui alle succitate delibere, che hanno già parzialmente assolto agli impegni connessi alla sottoscrizione degli accordi

stessi e che devono perfezionare, in sinergia con l'Amministrazione Comunale, gli ulteriori adempimenti;

PRESO ATTO che l'attività dell'ufficio, partendo dalle richieste dei privati promotori degli accordi, è consistita nelle seguenti azioni:

- perfezionamento degli accordi pubblico/privato nella fase post approvazione del PI con una attività di natura concertativa finalizzata al perfezionamento degli atti convenzionali e tecnici necessari alla realizzazione degli interventi;
- rivisitazione degli accordi pubblico/privato legata alle mutate condizioni urbanistiche ed a nuovi interessi pubblici intervenuti successivamente alla sottoscrizione dei richiamati accordi;
- valutazione di nuove proposte formulate dai privati relative alla trasformazione e/o riconversione di parti del territorio;

RICHIAMATA la delibera n. 26 del 13/02/2017 con cui la Giunta Comunale ha accolto la richiesta acquisita in data 25/01/2017, prot.n. 1076, con cui Parte Privata chiede di ridiscutere e rinegoziare i termini dell'accordo sottoscritto in data 16/06/2011 (APP. 02), attivando una nuova fase di concertazione;

DATO ATTO che:

- è interesse della Parte Privata realizzare gli interventi edilizi di trasformazione urbanistico-edilizia accollandosi al contempo gli oneri relativi alla realizzazione delle opere di perequazione;
- è interesse del Comune di Casier procedere alla trasformazione/riqualificazione urbanistico-edilizia del territorio attraverso gli accordi pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004;

PRESO ATTO di quanto sopra rilevato, i tecnici incaricati ed il Responsabile del Settore Uso e Assetto Territorio, prima di procedere all'istruttoria tecnica con l'emissione del relativo parere, hanno ritenuto di attenersi ai seguenti criteri di valutazione:

- verifica della coerenza urbanistica della proposta di accordo con le previsioni di assetto del territorio previste dal PAT;
- verifica della coerenza urbanistica della proposta di accordo con gli indirizzi contenuti nel Documento del Sindaco;
- verifica della coerenza urbanistica della proposta di accordo con il rilevante interesse pubblico;

VISTA la proposta di accordo acquisita al prot.n. 8053 del 14/06/2017, presentata dal sig. Sergio Pegoraro, in qualità di Legale rappresentante della società B&C S.R.L. - proprietaria delle aree ex Cristalsapo corrispondenti alla Z.T.O. C2/23A - così come rielaborata ed illustrata nella scheda istruttoria redatta dai tecnici incaricati e dal Responsabile del Settore Uso e Assetto Territorio, avendo a riferimento i criteri di valutazione sopra riportati, allegata al presente atto a formarne parte integrante;

RICHIAMATA la delibera n. 118 del 03/07/2017 con cui la Giunta Comunale ha preso atto delle motivazioni e dei relativi criteri di istruttoria sopra riportati e ha approvato la proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004;

VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004, n. 11 e s.m.i. "Norme per il governo del territorio" e, in particolare, gli artt. 5 e 6;

VISTA la Legge Regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", pubblicata sul Bur n. 56 del 09/06/2017, in vigore dal 24/07/2017 e, in

particolare, gli obiettivi delle politiche territoriali e degli strumenti di pianificazione enunciati all'art. 3;

VISTO l'art. 11 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

SENTITI gli interventi dei vari Consiglieri Comunali registrati su supporto magnetico, la cui trascrizione è parte integrante del presente atto;

Il Presidente del Consiglio invita il Consiglio Comunale ad esprimersi sulla proposta pervenuta. Si procede quindi alla sua votazione:

Proposta pervenuta al protocollo comunale in data 14/06/2017 al n. 8053, presentata dal sig. Sergio Pegoraro, in qualità di legale rappresentante della società B&C S.R.L., avente ad oggetto un intervento di riqualificazione urbana dell'area ex Cristalsapo in Z.T.O. C2/23A, area degradata e già schedata nel PI vigente con il recepimento della LR 50/2012 (scheda F), per la trasformazione in due fasi:

- *prima fase: realizzazione di 19.000 mc (corrispondenti a un indice di 1,5 mc/mq) per l'insediamento di una media struttura di vendita con superficie di vendita massima di 2.500 mq, previa presentazione di Permesso di costruire convenzionato ai sensi dell'art. 28-bis del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.; in subordine, realizzazione di interventi con destinazione d'uso residenziale e destinazioni compatibili previste dal comma 2, art. 20, delle NTO del Piano degli Interventi (esercizi pubblici, artigianato di servizio, ristoranti, alberghi, etc), previa demolizione dei fabbricati e dei manufatti esistenti, redazione di Piano di caratterizzazione ed eventuale bonifica del sito;*
- *seconda fase: riconoscimento di un credito edilizio di 19.712 mc (corrispondenti alla parte residuale del volume riconosciuto nell'Accordo sottoscritto il 16/06/2011) con destinazione d'uso residenziale e destinazioni compatibili da iscrivere nel registro dei crediti edilizi e da realizzarsi successivamente, e comunque non oltre 5 anni dalla approvazione da parte del Consiglio Comunale della Variante n. 6 al Piano degli Interventi che recepisce il nuovo Accordo.*

L'Amministrazione Comunale, preso atto dell'avvenuta dismissione dei fabbricati destinati a deposito e commercializzazione di prodotti chimici e industriali (in attuazione dell'Accordo sottoscritto il 16/06/2011), ha ritenuto di utilizzare la perequazione della prima e della seconda fase per l'esecuzione di opere viarie, piste ciclopedonali e arredo urbano nella frazione di Dosson, che verranno individuate dal Comune, con le modalità, i tempi e le garanzie precisati nella convenzione annessa al Permesso di costruire di cui alla prima fase.

L'Amministrazione Comunale propone di prendere atto delle motivazioni e dei relativi criteri di istruttoria sopra riportati e di approvare la proposta di accordo.

Il Presidente invita il Consiglio Comunale ad esprimersi.

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore Uso e Assetto Territorio di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

IL CONSIGLIO COMUNALE

presenti: n. 12

votanti: n. 12

voti favorevoli: n. 10

voti contrari: n. 2 (Marton - Oliosi)

astenuti: nessuno

DELIBERA

di APPROVARE la proposta sopra illustrata.

Il Presidente proclama il risultato della votazione.

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dai Responsabili dei competenti Settori di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

IL CONSIGLIO COMUNALE

presenti: n. 12

votanti: n. 12

voti favorevoli: n. 10

voti contrari: n. 2 (Marton - Oliosi)

astenuti: nessuno

DELIBERA

- 1) di prendere atto delle motivazioni e dei criteri di valutazione riportati in premessa per la valutazione delle proposte di accordo tra Comune di Casier e vari soggetti privati, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004;
- 2) di approvare la proposta di accordo presentata dal sig. Sergio Pegoraro, in qualità di legale rappresentante della società B&C S.R.L. - proprietaria delle aree ex Cristalsapo corrispondenti alla Z.T.O. C2/23A, acquisita al prot.n. 8053 del 14/06/2017, così come rielaborata ed illustrata nella scheda istruttoria redatta dai tecnici incaricati e dal Responsabile del Settore Uso e Assetto Territorio, allegate al presente provvedimento a formarne parte integrante;
- 3) di recepire nel Piano degli interventi la proposta di accordo, come sopra approvata;
- 4) di demandare al Responsabile del competente Settore l'adozione degli atti conseguenti per il prosieguo dell'attività di formazione della Variante n. 6 al Piano degli interventi ai sensi della L.R. 11/2004;
- 5) di demandare Responsabile del competente Settore di perfezionare e/o correggere la proposta di accordo sopra illustrata nel caso si riscontrassero meri errori materiali, al fine di sottoscrivere l'accordo come parte integrante della Variante n. 6 al Piano degli interventi, nella fase di adozione.

Successivamente:

con voti favorevoli n. 12, contrari n. 2 (Marton, Oliosi), astenuti nessuno espressi in modo palese la presente deliberazione viene resa immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs.vo 18 agosto 2000, n. 267.

APPROVAZIONE ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA L.R. 11/2004 E S.M.I. PER LA FORMAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI. DITTA: B&C. S.R.L.

SINDACO: Invito al tavolo il dott. Raffaele Gerometta e l'architetto Paola Bandoli che così introduciamo l'unico punto all'ordine del giorno. Posso avere la delibera?

Grazie di essere qua. Cristalsapo è un argomento anche questo di vecchia data, tant'è che ho qui che dal 20.12.2007 c'è stata la richiesta - 2007 - al privato per l'inserimento della proposta di accordo nel PAT; nel 2008 c'è stata una delibera del Consiglio Comunale inerente alla valutazione della proposta di accordo. Arriviamo ad oggi perché è un accordo sul quale questa Amministrazione si è molto spesa e ha molto discusso, valutato moltissimi incontri, l'Ufficio Urbanistica e Lavori Pubblici hanno davvero interagito moltissimo con noi per portare avanti questo che è un progetto di riqualificazione urbana veramente molto..., una cosa molto ambita. Diciamo che una parte di accordo era già stato raggiunto con la dismissione della fabbrica, la chiusura, quindi era una fabbrica... lo ricordo... col bollino rosso fortemente impegnativa per il nostro territorio. E' stata dismessa un po' di anni fa, ma si sperava che poi potesse continuare questo accordo come è scritto nel PAT e poi nel Piano degli Interventi.

Do la parola all'architetto Bandoli, che faticosamente, ma siamo arrivati a questa data, speriamo sia solamente una data da incorniciare per poi continuare con il resto dell'accordo. Grazie.

ARCH. BANDOLI: Buonasera a tutti. Il Consiglio Comunale è chiamato a approvare uno schema di accordo che una volta approvato entrerà a ragione nella variante n. 6 al Piano degli Interventi, la variante n. 6 del Piano degli Interventi è in fase di elaborazione, conclusione.

Come aveva anticipato il Sindaco, il Piano di Assetto del Territorio aveva visto un pre-accordo con la ditta Cristalsapo allora era il 2008, il 2009, la fabbrica era ancora attiva e l'impegno, l'interesse pubblico primario era quello che quella attività produttiva individuata come insalubre di prima classe e prossima al centro di Dosson venisse dimessa, e così è stato. Dopo la sottoscrizione dell'accordo il 16 giugno 2011 e il conseguente recepimento proprio nel Piano degli Interventi, che è il Piano quello in cui trovano luogo le scelte strategiche del PAT, dopo la sottoscrizione dell'accordo l'anno successivo la Cristalsapo è stata dismessa, è stata chiusa e le mutate esigenze del mercato, però, hanno fatto sì che su quell'area non si riuscisse... il privato non riuscisse ad attuare le previsioni del Piano degli Interventi in merito alla realizzazione della volumetria che gli era stata concessa. Finché è arrivata una richiesta, è arrivata al Comune, è arrivata al Sindaco una richiesta di poter rivedere questo accordo, di poter rivedere l'accordo del 2011 per, appunto, le mutate esigenze del mercato e sono quelle che sono descritte in questa delibera di Consiglio Comunale.

Adesso lascio la parola al dott. Gerometta per l'illustrazione della proposta di accordo, e dico solo che una volta approvata,

approvata dal Consiglio Comunale questa sera, potrà essere sottoscritta prima di essere recepita nel Piano degli Interventi con la variante n. 6. Prego.

DOTT. GEROMETTA: Buonasera ai Consiglieri e ai presenti. Introduco soltanto il tema dell'accordo, si tratta sempre di un istituto che consente alle Pubbliche Amministrazioni di dialogare con i privati in modo quasi privatistico, cosa abbastanza singolare per quanto riguarda i provvedimenti che le Pubbliche Amministrazione assumono.

Di solito i provvedimenti delle Pubbliche Amministrazione sono nati di imperio, cioè decidono qualcosa e nell'interesse pubblico lo mettono in pratica. Questa è un'eccezione positiva derivata da una legge nazionale che ben è stata tradotta poi nella normativa regionale e, quindi, se ne è fatto un uso abbastanza diffuso sia qui nel Comune di Casier che in altri Comuni. Sono di solito questi accordi una parte del procedimento, cioè non sono un atto che produce immediatamente un effetto, ma per produrre un effetto devono essere recepiti nel Piano degli Interventi che diceva prima l'architetto Bandoli, quindi, un elemento di endoprocedimento, mi corregga, che poi porta, se perfezionato, agli effetti che sono trascritti nell'accordo.

Quali sono gli effetti? Ci sono degli effetti di natura pubblica che in questo caso, oltre alla dismissione dell'attività, prevedono la riqualificazione di quell'area e ovviamente anche una restituzione di interventi di opere di interesse pubblico. Per il privato cosa viene data la possibilità di fare? Viene data la possibilità di fare un uso diverso delle aree che in passato erano utilizzate per un'attività industriale. Questo in grande sintesi l'accordo.

Avendo il Consiglio Comunale già recepito sia nel PAT che nel Piano degli Interventi l'accordo, oggi non si tratta di un accordo ex novo, ma si tratta di una rivisitazione che mantiene - mi permetto di dire - sostanzialmente quello che vi ho detto prima, cioè gli elementi cardine, e ha delle modifiche che provo a riassumere. A parte una leggerissima modifica del perimetro che è soltanto riconoscimento dei privati che si sono accorti che i mappali non avevano proprio quella esatta ubicazione per pochi metri, diciamo che la cosa più importante è la divisione dell'intervento in due parti. Mentre prima vi era un'unica possibilità di realizzare in toto tutto il volume previsto all'interno dell'area, il privato, per ragioni derivanti da quello che sta succedendo un po' nel settore immobiliare, ha chiesto la possibilità di dividere in due parti l'intervento: un primo 50% da attuare da subito all'interno dell'area con una priorità per la questione commerciale e in subordine residenziale. Una seconda parte che il privato ha chiesto venga registrata nei crediti edilizi, da attuare entro la durata della variante, cioè entro il periodo dei cinque anni. Questo, quindi, potrebbe succedere fra un anno come al decorrere del quinquennio.

Rimangono inalterati gli elementi di natura pubblica, cioè il controvalore in termini di opere pubbliche che il privato dovrà

restituire in due tempi, legato all'area e legato al credito, mentre vengono cambiate le opere che sono state individuate.

Vale a dire, nell'accordo originario era prevista la realizzazione di un collegamento pedonale in un tratto di viabilità, oggi l'Amministrazione reputa di individuare una serie di interventi che verranno successivamente, come dire, indicati al privato che riguardano sempre la frazione di Dosson e che riguardano prioritariamente sempre il tema della mobilità, della viabilità e della messa in sicurezza. Però secondo indicazioni che verranno dall'Amministrazione in un tempo tra oggi diciamo e quando partiranno poi gli interventi da parte del privato.

Un ultimo elemento è che la progettazione, pur a carico sempre del privato, sarà governata dall'Amministrazione Comunale e, quindi, riuscirà magari a cogliere con più precisione quelli che sono gli elementi di maggiore interesse e di maggiore priorità. Questo è quanto.

Per quanto riguarda la procedura ha già ricordato l'architetto Bandoli, rimangono in vigore tutti i temi delle garanzie perché ovviamente noi siamo sempre sulla fiducia, ma può essere che poi i privati non sempre vadano sulla retta via; quindi il controvalore degli interventi di interesse pubblico vengono garantiti da dei sistemi di garanzie fideiussorie e ci saranno poi delle fasi successive in cui in corrispondenza dell'intervento convenzionato che riguarderà l'area, si metteranno in moto anche tutte le opere da progettare conseguenti. Credo che questi siano gli aspetti importanti da ricordare, non me ne viene in mente nessun altro, penso che si possa esaurire qua.

SINDACO: Dottor Gerometta grazie, io passerei... se ci sono domande, interventi in merito.

CONS. OLIOSI: Posso fare una domanda?

SINDACO: Prego Consigliere Oliosì.

CONS. OLIOSI: Grazie. Ha appena detto il discorso dell'area che in pratica viene convertita in direzionale e in subordine residenziale.

DOTT. GEROMETTA: Commerciale.

SINDACO: Commerciale.

ARCH. BANDOLI: Commerciale.

DOTT. GEROMETTA: Commerciale.

CONS. OLIOSI: Io avevo capito residenziale.

DOTT. GEROMETTA: Mi sono spiegato male io... commerciale

INTERVENTO: In subordine...

CONS. OLIOSI: In subordine, sì. Sì, in subordine.

DOTT. GEROMETTA: In subordine ... (Intervento fuori microfono)

CONS. OLIOSI: Quello, sto chiedendo quello, quello. E dopo, un'altra cosa, in che misura lei dice che il Comune può intervenire nella progettazione?

DOTT. GEROMETTA: ...nelle opere pubbliche... (Intervento fuori microfono)

CONS. OLIOSI: Delle opere pubbliche. Ecco, era quello che volevo..

SINDACO: Della perequazione.

DOTT. GEROMETTA: Sì, forse nella fretta ho mal spiegato.

CONS. OLIOSI: Per la prima volevo sapere...

DOTT. GEROMETTA: Allora, partiamo da cosa prevede l'accordo oggi. Oggi l'accordo che prevede la totalità della volumetria all'interno dell'area prevede la possibilità per il privato di utilizzare la destinazione di zona che è una destinazione che chiamiamo residenziale, e di tutte le attività e destinazioni compatibili, che vuol dire che può fare il commerciale fino a 2.500 metri quadri di superficie oggi. Oggi.

Il privato ha deciso di isolare i 2.500 metri e di dire che li farà immediatamente e lasciare, diciamo, la quota residenziale nella seconda parte. Ha ritenuto, però, di tenersi, come dire, una uscita di sicurezza nel caso in cui l'intervento residenziale non parte...

SINDACO: Commerciale. (Intervento fuori microfono)

DOTT. GEROMETTA: Commerciale, lapsus... commerciale.. commerciale non parte di, comunque, ritornare ad un uso residenziale delle attività compatibili. Il che vuol dire che non fa più un'area specializzata dal punto di vista commerciale, ma farà un intervento con dentro un po' di residenza, un po' di uffici, un po' di commerciale e altre cose. Quindi, non più un'area specializzata dal punto di vista esclusivamente commerciale, ma un'area mista. Questo è quanto l'accordo oggi prevede.

Quindi, non è una maggiore possibilità, è una diversa articolazione nel tempo dei contenuti che già l'accordo originario prevedeva.

CONS. OLIOSI: Se posso, ultima cosa... Sicché col passare del tempo verremmo ad avere, se si dovessero realizzare queste combinazioni qua, quindi una parte direzionale e commerciale, una parte residenziale...

SINDACO: Ma non dell'area..

CONS. OLIOSI: Sì, nell'area..

SINDACO: Non nell'area.. No, no..

CONS. OLIOSI: I 2.500 metri quadri servono solo per fare la direzionale commerciale?

Intervento fuori microfono

SINDACO: Commerciale, sì.

CONS. OLIOSI: E il resto che diceva?

SINDACO: 19.000?

CONS. OLIOSI: No.

SINDACO: Scusi, faccio rispondere il tecnico.

DOTT. GEROMETTA: Allora, andiamo con più calma. Complessivamente c'erano 38.000 metri cubi, questo in origine. Partiamo dai secondi, i secondi 19.000 di 38 vengono iscritti al registro dei crediti e troveranno collocazione nel momento in cui il privato proporrà un'area sulla quale farli arrivare, atterrare. I primi 19.000 che tradotti in metri quadri di superficie commerciale diventano 2.500 metri - io ho usato unità di misura patate e pomodori - li fa nella fase 1. Okay? Sono andato un po' troppo oltre, va bene.

SINDACO: Sì, forse è andato un po' veloce perché ne avevamo parlato in Commissione Consiliare, avevamo detto che le cose tecniche le avevamo già esplicitate in Commissione Consiliare. Prego Consigliere Marton.

CONS. MARTON: Allora, io parto un po' più distante. Mi dispiace di non aver partecipato alla Commissione Consiliare...

SINDACO: C'era la Consigliera che avrebbe dovuto trasmetterle tutte le cose che sono state dette in Commissione Consiliare.

CONS. MARTON: Sì, okay... Me le ha riportate.

SINDACO: Perfetto.

CONS. MARTON: Volevo fare un ragionamento che, secondo me, potrebbe essere utile alla discussione, se posso, anche se è un tecnico, ecco.

Nel 2011 si parlava per arrivare alla formulazione della prefazione, al 50%, di un valore attuale del terreno di 3.666.700 euro e nel 2017, vedo che la stessa tabellina viene riproposta tale e quale. La prima impressione che ho avuto è stata questa, cioè già nel 2011 secondo me, secondo il nostro gruppo, l'area era stata sovrastimata, in piena crisi edilizia e con il mercato

diciamo immobiliare che è in crisi, vedo un po' di dissonanza tra il valore che c'era nel 2011 e il valore che ritrovo nel 2017. Cioè a nostro modo di vedere, dovrebbe andare calando anche perché nel momento in cui voi poi ammettete anche il fatto che c'è il discorso della bonifica, il valore di quell'area va notevolmente diminuendo, perché è un'area che viene dismessa, è un'area che viene demolita, ed è un'area che deve essere anche bonificata. Poi, se penso anche ad un altro discorso, cioè se io faccio ex novo un fabbricato di quella tipologia là e lo devo vendere in questo periodo storico non otterrò mai una cifra così alta. Quindi, ritornando un po' al ragionamento, siccome tutto prende il via da questo valore iniziale e poi, se avete avuto modo di vedere, ci sono poi delle differenze da fare tra i vari valori e poi c'è il calcolo percentuale per arrivare diciamo alla stima della perequazione, se tutto questo ha un senso, non riusciremo ad oggi a arrivare a questo tipo di perequazione, perché? Per tutte le motivazioni dette in precedenza. Poi, mi fa ancora un po' specie il discorso del credito edilizio. Abbiamo avuto modo qua in Consiglio Comunale altre volte di parlare di accordi pubblico e privato dove veniva sottolineato, anche da parte del privato, una impossibilità di poter piazzare poi il sovrappiù, diciamo il plusvalore che dava il Comune sul metro cubo, di potenzialità edilizia di poter fabbricare in più di non poterlo poi piazzare nel mercato. Quindi, c'è stato già in precedenza anche un altro esempio, mi riferisco a Favaretto, che ha rinunciato alla sua cubatura perché non pensava poi di poterla come dire utilizzare ed impegnare all'interno del mercato immobiliare. Quindi, mi fa un po' specie questo aspetto qua che voi, invece, di ridurre questa potenzialità edilizia andate a incrementarla con questi crediti edilizi. Tra l'altro, questa è un'informazione anche che abbiamo ricevuto in Commissione, crediti edilizi che sono esenti IMU, cioè non sono neanche tassati; quindi sono una potenzialità che ha il privato di poter edificare in futuro, ma senza però contribuire alla tassazione locale. Ecco. Questi gli aspetti che abbiamo evidenziato. Grazie.

SINDACO: Allora, la risposta politica la do io. Noi nel nostro Gruppo non abbiamo imprenditori immobiliari, per cui sono i nostri tecnici che fanno i conti sia della perequazione, sia di quanto vale il terreno e quant'altro. Evidentemente si è mosso un imprenditore che ha stimato che, quello che era stato stimato dai nostri uffici, è valido ed evidentemente stiamo andando avanti, siamo qui oggi proprio perché l'accordo debba andare avanti. La stima sui crediti edilizi. Noi abbiamo dei terreni che sono anche quelli da rivalutare, da riorganizzare e quant'altro e sarà cura di questa Amministrazione Comunale veicolare nel caso ci fosse l'interesse entro i cinque anni, perché è uno dei punti sui quali come Amministrazione Comunale ci siamo battuti, entro i cinque anni di far valere quei crediti edilizi che vantano. Diciamo anche che nella perequazione, la seconda, i 19.000, in caso non venissero poi eseguiti i lavori, la perequazione o il credito edilizio entro i cinque anni, noi andiamo ad escutere la

polizza, o loro ci faranno i lavori, in modo che per noi è nel totale, economicamente, che portiamo a casa, per l'Amministrazione comunale. È tutto scritto in delibera. Su tutte le altre cose non so se voi volete rispondere. Io non ho nessuno che mi fa, e dico per fortuna, non ho nessuno che si occupa di questo e che fa questo di lavoro per dirmi "costa di più o costa meno". Noi ci affidiamo agli Uffici Comunali che sono competenti in questo e abbiamo sempre avuto fiducia dei nostri tecnici. Prego.

DOTT. GEROMETTA: Allora, innanzitutto attenzione che non c'è stato nessun incremento volumetrico dell'area.

SINDACO: Sì!

DOTT. GEROMETTA: Anzi, erano già troppi e quindi non ci è parso il caso di incrementare la volumetria. Per quanto riguarda l'ICI e l'IMU attenzione che qui non si tratta di una previsione di un'area d'espansione, quindi le regole non sono tali, quindi non è che mettendolo nel credito penalizziamo le casse comunali, non è questo, è una posizione diversa rispetto...

Intervento fuori microfono

DOTT. GEROMETTA: No, questo potrebbe succedere se ho un'area a espansione e allora in quel caso questo tipo di ragionamento potrebbe avere una risposta.

Intervento fuori microfono

DOTT. GEROMETTA: No, lei ha ragione che il valore 2017 non è quello 2011, non c'è storia, però, attenzione, che noi per un problema di coerenza e per un problema di qualche signore che può venire a dire dopo "tu hai fatto un danno erariale", siamo in una condizione un po' diversa e atipica. Cioè l'Amministrazione Comunale ha proposto e poi ha sottoscritto con i privati un accordo nel 2011, l'accordo non è stato attuato non per volontà dell'Amministrazione Comunale o di chi altro, ma per volontà del privato, quindi le regole di ingaggio sono quelle del 2011, sarebbe troppo semplice adattare i valori e i ragionamenti ad oggi. Noi abbiamo dovuto tenere le regole di ingaggio del 2011 dal punto di vista dei valori di riferimento, altrimenti avremmo fatto un danno erariale. Avremmo fatto un danno erariale perché altrimenti domani mattina qualcuno avrebbe chiesto "ma perché allora non avete escusso la polizza?" Ha capito? C'è questo tipo di problema.

Qui c'è un problema di coerenza che ci ha obbligato a non recepire una dinamica del mercato che è quella che dice lei, cioè il mercato che è sicuramente andato verso valori più bassi.

Il problema della volumetria c'è, devo dire che nel 2011 c'era stata una grande discussione col privato e, mi permetto di dire, gli avevamo consigliato di tenere una dimensione più modesta, perché difficilmente già nel 2011 avrebbe trovato uno sbocco di mercato. Purtroppo, è stata una delle poche previsioni che si è

realizzata, cioè il volume eccessivo non ha agevolato l'intervento. Oggi mi pare che il privato si è reso conto di questo tipo di condizione e quindi ha detto "meglio che parta con un pezzo piuttosto che non parta con nulla!" Il fatto che parta è comunque un elemento positivo per i motivi che dicevo in premessa, cioè che comunque un pezzo di città troverà una forma un po' più qualificante speriamo di quella attuale.

Il tema del credito, che era l'altro elemento, che lei richiama mi pare, del fatto che in altre diverse situazioni si sono create delle situazioni di non commerciabilità, usiamo questo termine un po' venale del credito, sì, è difficile, è difficile, diciamo che all'interno degli accordi che questo Consiglio Comunale ha esaminato, che debbo dire hanno avuto una percentuale di attuazione mi permetto di dire buona, perché non ho mai fatto un conto, ma credo che l'80-90% sia stato realizzato, e non è così in tutti i Comuni, sicuramente in quella quota del 10 e 20 sia il tema del credito, però questa è la richiesta del privato che è stata accolta, quindi se il privato ha ritenuto che ci sia una possibilità domani mattina di fare questa cosa l'Amministrazione l'ha accolta e poi sarà il privato che avrà la capacità o meno di proporla, speriamo di sì..

SINDACO: Ci auguriamo.

DOTT. GEROMETTA: Speriamo di sì, perché non è un bene che rimanga ferma insomma.

ARCH. BANDOLI: Posso aggiungere?

SINDACO: Sì.

ARCH. BANDOLI: Nel calcolo, che è nella scheda allegata all'accordo, si vede anche che c'è una percentuale al punto 4 di costi a carico del privato del 40%, questo è stato per compensare all'origine i costi che il privato dovrà sostenere per la caratterizzazione e l'eventuale bonifica dei suoli proprio in ragione del fatto che lì c'era un'industria insalubre di prima classe che trattava i prodotti che tutti voi conoscete. Quindi, questi sono costi che sostiene il privato e che sono stati calcolati in modo opportuno fin dal 2011 quando è stato sottoscritto l'accordo.

Poi dico altre due cose a cui tengo particolarmente. Con questo schema di accordo noi... l'Amministrazione Comunale, non noi, ma l'Amministrazione Comunale..

SINDACO: Ci lavora..

ARCH. BANDOLI: ...accoglie una proposta di parte privata e su questa contratta, non si inventa di proporre al privato una trasformazione di un'area privata. L'altra cosa è che questo è un intervento di riqualificazione urbana sostenibile di un'area degradata e dismessa e già inserita nella variante 4 al Piano degli Interventi come tale e funzionale alla riconversione

commerciale ai sensi della Legge 50 del 2012. Questa è una cosa importante, perché dall'accordo del PAT del 2008 sono passati quasi dieci anni e ci sono state evoluzioni normative tali da ritenere che questo fosse un accordo tipico da perseguire, e la nuova legge regionale sul contenimento di uso del suolo, che è appena stata approvata dalla Regione Veneto, va in questa direzione, cioè quella di incentivare le attività di riuso, cioè di riqualificazione urbana di ambiti degradati, dismessi come questo. Ecco, io ci tenevo a dirlo perché il percorso non è stato semplice, non è mai semplice quando si ha a che fare con i privati, l'Amministrazione lo sa ed è un'attività di concertazione e molto impegnativa quella con il privato.

Al Segretario e al Sindaco dico che ci sono due votazioni, una per l'approvazione dell'accordo, la successiva per il seguito e anche l'immediata l'esecutività. Grazie.

SINDACO: Architetto, ha davvero tutta la nostra stima per aver portato avanti questo accordo, perché lo sappiamo bene da Assessore prima e da Sindaco adesso, davvero è stato faticosissimo, ma ne siamo molto felici perché c'è una riqualificazione urbana non da poco in atto. Ci sono... Sì, prego.

CONS. MARTON: Scusatemi se insisto. È pur vero che il motore dell'accordo pubblico - privato è il privato, non c'è altra possibilità, è anche vero che un'Amministrazione può anche definire dei paletti. Nel momento in cui un privato si propone con una proposta, e secondo noi supervaluta la sua area può benissimo dire "benissimo, secondo noi, il valore di quest'area è notevolmente inferiore", lo può dire tranquillamente, non è che devo subire la volontà del privato. Il rischio qual è? Il rischio è che l'accordo pubblico - privato non vada avanti e questo è palese, non è che stiamo dicendo niente di sbagliato.

Il fatto è anche questo, però, che dando una supervalutazione all'inizio dell'area, a fronte di tutto quanto il conteggio che si fa all'interno di questa tabella, si arriva poi al discorso della perequazione. Quindi, è difficile da parte dell'Amministrazione accettare anche un valore diverso da quello che viene formulato dal privato, proprio perché, a fronte di quello che viene proposto viene fuori poi l'opera di perequazione. È anche vero, e do un input al Sindaco, nel senso che più di qualche volta qui all'interno del Consiglio Comunale abbiamo parlato del discorso delle tabelle, da cui si arriva al valore - insomma - delle aree al metro quadro. È vero che le fanno gli Uffici Tecnici, ma altre volte le abbiamo messe in dubbio nel senso buono della parola, cioè non perché gli Uffici Tecnici non sappiano fare il loro lavoro, ma perché probabilmente chi opera a livello privato ha più possibilità di avvicinare quel valore al metro quadro ad un valore di mercato e, quindi, probabilmente quando si arriva ad una concertazione pubblico - privato si ha un valore che è più vicino al mercato, quindi non si arriva a una supervalutazione dell'area come è stato fatto in questa occasione qua.

C'era un'altra cosa che volevo dire... no sul credito edilizio.. Va bene, lo dirò nella dichiarazione di voto. Grazie.

SINDACO: ... Abbiamo già data. Prego.

ARCH. BANDOLI: La stima l'ha fatta il privato, quindi non l'ha fatta il Comune.

SINDACO: Perfetto. La risposta è "la stima l'ha fatta il privato, non l'ha fatta il pubblico". Io credo che il dott. Gerometta abbia già dato le motivazioni a sufficienza prima al suo intervento, quindi se non ci sono altri interventi passerei alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto? Intervento o dichiarazioni di voto?

CONS. OLIOSI: Dichiarazione di voto.

SINDACO: Perfetto. Consigliere Oliosì. Prego.

CONS. OLIOSI: Allora, si rileva che la ditta in questione aveva già una precedente richiesta di trasferimento, mai posta in essere, e aveva ottenuto un cambio di destinazione d'uso da area produttiva, qual era, a residenziale nel 2005. Oggi ci troviamo ancora a discutere e a premiare, secondo noi, un'azienda dichiarata insalubre con degli episodi molto gravi di fuoriuscita di sostanze tossiche che ha chiuso l'attività trasferendola in un altro Comune, lasciando a casa sicuramente operai, impiegati residenti a Casier.

Oltretutto viene concesso un nuovo cambio di destinazione d'uso, direzionale e commerciale sperando non venga in mente di richiedere nuovamente il cambio da direzionale commerciale, causa l'andamento del mercato a residenziale, perché si verrebbe indubbiamente a creare una situazione spiacevole e imbarazzante in quanto i nuovi residenti certamente creerebbero dei problemi alle ditte esistenti e confinanti con richieste di danni per inquinamento acustico, qualità dell'area e altro. Oltretutto, si concedono ulteriori 19.700 metri cubi di credito edilizio che andranno sicuramente a ricadere e consumare suolo del territorio comunale. Per questo il nostro voto è contrario.

SINDACO: Bene. Dichiarazione di voto? Prego.

CONS. MARTON: Dunque, abbiamo già detto, la mia dichiarazione di voto sarà un riassunto degli interventi che ho fatto prima. È palese il beneficio pubblico ottenuto dall'accordo pubblico - privato in discussione, ovvero l'allontanamento di una criticità dal centro di Dosson, è altrettanto palese che alcuni aspetti dell'accordo andavano chiariti e riportati ad una realtà immobiliare che non è quella che individuate voi nel documento in approvazione stasera. Nel 2008, punto primo, nelle premesse della proposta n. 8 si evidenziava l'orientamento per lo sviluppo produttivo in un altro terziario caratterizzato da imprese attive nella ricerca, nello sviluppo e nell'alta tecnologia, mentre stasera si parla della possibilità di dare in subordine ad una destinazione a usi commerciali la destinazione a residenziale,

quindi o commerciale o residenziale. Nell'accordo non viene apportata nessuna modifica al valore attuale del terreno che rimane fermo a 3.666.700 euro, quando è palese la crisi del mercato immobiliare ed ancor più grave per il mercato dei capannoni. Per il 2017 riproponete lo stesso valore del 2011 cosa che non corrisponde alla realtà immobiliare dei giorni nostri, ma secondo noi neanche al 2011. Il valore per noi è notevolmente inferiore, trattandosi di fabbricato in dismissione che andrà demolito.

Punto tre. Mentre per alcuni accordi già valutati in Consiglio Comunale la crisi spinge il privato a farsi ridurre la volumetria pattuita, in questo accordo succede l'esatto contrario, ovvero viene richiesto il riconoscimento di ulteriori crediti edilizi per 19.712 metri cubi. L'impressione che abbiamo è che il problema per questa Amministrazione sia portare a casa i 330.000 euro per la pista ciclabile e che tutto l'accordo graviti su questa cifra, poco importa se i valori riportati non corrispondono ai valori di mercato, l'importante è la pista ciclabile.

Ora, è pur vero che gli accordi funzionano se c'è l'interesse privato, ma francamente qui assistiamo ad un esubero di plusvalore. In altre occasioni abbiamo espresso necessità di formulare dei valori tabellari che rispecchino quanto più possibile i valori di mercato, questo per vietare che si verificino valutazioni inopportune come quelle di questa sera. Per questi motivi il voto di "Civicasier" sarà contrario. Grazie.

SINDACO: Grazie. Dichiarazione di voto? Prego Consigliere Piccotti.

CONS. PICCOTTI: Buonasera a tutti. Ho un certo imbarazzo a fare la dichiarazione di voto e già dico che il nostro voto sarà favorevole. Mi trovo un po' in imbarazzo perché questa sera ho sentito che ci si accusa, sono arrivate accuse più e più volte di non saper fare le opere! Però faccio notare che ci troviamo in sede di Consiglio Comunale ad approvare un progetto che, grazie all'accordo pubblico - privato, questa Amministrazione, come ha ben spiegato il dottor Gerometta e l'architetto Bandoli, porterà a casa non solo la riqualificazione e la bonifica di un'area che stava diventando poco salubre per tutta la cittadinanza ma, anzi, attraverso la perequazione si andranno a realizzare varie opere per la frazione di Dosson, migliorative a nostro giudizio.

Allora, a chi ci accusa di non fare concretamente il compito che i cittadini ci hanno affidato tre anni fa, io dico che è il caso che si documenti o che vada in giro per il paese perché di opere e azioni tangibili noi ne abbiamo fatte e ne stiamo anche facendo e a volte ci siamo trovati anche a mettere delle pezze, delle pezze anche in passato - e quando parlo di passato parlo di passato passato passato, molto passato - aveva amministrato senza avere, però, una visione ampia a lungo termine del territorio, come ad esempio l'ex area di Favaretto che oggi, grazie all'accordo pubblico - privato, che noi rivendichiamo comunque a gran voce, riusciamo a portare a casa che cosa? La riqualificazione di quell'area, lo smantellamento di quelle cucine che chiamarle

fatiscenti è fargli un complimento, e quindi ridare il giusto decoro ad un'area che è strausata e, come dire, a disposizione per le varie feste, e tutta la cittadinanza.

Mi permettete un'ultima osservazione? È vero che noi della maggioranza abbiamo delle grandi responsabilità nelle scelte politiche di governo del territorio e noi ce la prendiamo tutta questa responsabilità perché abbiamo vinto le elezioni tre anni fa, però anche le opposizioni hanno un loro dovere, che è quello di avere un ruolo un po' più attivo soprattutto in Consiglio Comunale, che è la sede più appropriata per la discussione. Allora, il suggerimento che mi sento di dare come persona che da poco si è affacciata alla politica, a differenza di chi è all'opposizione, che è da tanti anni che siede nei banchi dell'opposizione, quindi complimenti anche alla costanza, se mi permette, il suggerimento è quello di, anziché proporre, riproporre in maniera ridondante le solite osservazioni che cambia l'argomento che viene trattato, ma comunque sempre quelle sono le osservazioni, allora chiediamo all'opposizione, alle minoranze di cominciare a fare il lavoro loro, cioè fare veramente opposizione e cominciare a dare anche dei contributi più innovativi e migliorativi, anche al nostro esercizio di mandato. È un suggerimento da una persona che si è appena affacciata e spero che ne venga fatto buon uso. Grazie.

SINDACO: Grazie. Le dichiarazioni di voto sono terminate.

Intervento fuori microfono

SINDACO: Prego.

ARCH. BANDOLI: "L'Amministrazione Comunale propone di prendere atto delle motivazioni dei criteri relativi all'istruttoria sopra riportati e di approvare la proposta di accordo. Il Presidente invita il Consiglio Comunale ad esprimersi, acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore Uso e Assetto del Territorio di cui all'art. 49, il Consiglio Comunale, con voti, delibera di approvare - o non approvare - la proposta, quindi di approvare..."

SINDACO: Il Presidente chiede chi è favorevole all'approvazione della proposta, per alzata di mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

VOTAZIONE

Presenti	12
Favorevoli	10
Contrari	2 (Marton, Oliosì)
Astenuti	0

SINDACO: 2 contrari, nessun astenuto.

Seconda votazione.

ARCH. BANDOLI: "Il Consiglio Comunale delibera di prendere atto delle motivazioni e dei criteri di valutazione riportati in premessa per la valutazione delle proposte di accordo tra il Comune di Casier e i vari soggetti privati ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 11/2004; di approvare la proposta di accordo presentata dal signor Sergio Pegoraro in qualità di legale rappresentante della ditta B&C S.r.l. proprietaria delle aree ex Cristalsapo corrispondenti alla ZTO C2/23/A, acquisita al protocollo 8053 del 14 giugno 2017 così come rielaborata e illustrata nella scheda istruttoria redatta dai tecnici incaricati e dalla sottoscritta allegati al provvedimento a formarne parte integrante; di recepire l'accordo nel Piano degli Interventi; di demandare al Responsabile del competente settore l'adozione degli atti conseguenti per il prosieguo dell'attività di formazione della variante e di demandare anche al Responsabile competente di perfezionare e/o correggere se ci fossero degli errori materiali nella proposta di accordo prima della sottoscrizione."

SINDACO: Grazie architetto.

Per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

VOTAZIONE

Presenti	12
Favorevoli	10
Contrari	2 (Marton, Oliosì)
Astenuti	0

SINDACO: 2 contrari, nessun astenuto.

Terza votazione per immediata eseguibilità.

Per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

VOTAZIONE I.E.

Presenti	12
Favorevoli	10
Contrari	2 (Marton, Oliosì)
Astenuti	0

SINDACO: 2 contrari. Perfetto. Credo che il Consiglio Comunale sia chiuso.

Volevo semplicemente dire, perché noi non sappiamo, ma abbiamo qua il Regolamento, al n. 7 del Regolamento "...l'interrogazione, contenuto e discussione", punto n. 7 "l'interrogazione è sinteticamente illustrata al Consiglio Comunale dal presentatore con riferimento al testo depositato entro i termini prescritti per

tutti gli argomenti negli atti della seduta. Conclusa l'illustrazione, il Presidente può dare direttamente risposta all'interrogazione o demandare all'Assessore delegato per materia di provvedervi. L'illustrazione e la risposta devono essere contenute ciascuna nel tempo dei dieci minuti."

Buona serata a tutti e grazie.

La seduta è chiusa.

PARERE

(Art. 49 D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000)

Vista la proposta di deliberazione e la documentazione di supporto ed istruttoria, i sottoscritti esprimono il seguente parere:

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: Favorevole

lì, 10-07-2017

Il Responsabile del Settore Lavori Pubblici
F.to Consonni Mauro

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: Favorevole

lì, 03-07-2017

Il Responsabile del Settore Uso e Assetto Territorio
F.to Bandoli Paola

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: Favorevole

lì, 03-07-2017

Per Il Responsabile del Settore Interessato
IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Alvino Giovanni

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

Il Presidente
F.to GIURIATI MIRIAM

Il Segretario Generale
F.to Alvino Giovanni

RELAZIONE di PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata il giorno **17-07-2017** all'Albo Pretorio
Comunale online per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Segretario Generale
F.to Alvino Giovanni

CERTIFICATO di ESECUTIVITA'

Si certifica che la su estesa deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA DOPO 10 giorni dalla pubblicazione;

Casier, li _____

Segretario Generale
F.to Alvino Giovanni

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo

Casier, li

Il Funzionario Delegato